

"Umanità Nova,, mantiene il prezzo di 10 cent.

# UMANITA' NOVA

QUOTIDIANO ANARCHICO

Anno I - N. 140    Conto corrente colla Posta    Un numero Cent. 10 - All'estero Cent. 15    Martedì, 10 Agosto 1920

Abbonamenti: Italia e Colonie: Anno L. 25 - Sem. L. 13 - Trim. L. 7    Direzione e Redazione: Via Goldoni, 3 - MILANO    Amministrazione: Casella Postale 1029 - TELEFONO N. 20-652

## Fuori tutti!

L'Unione Anarchica Italiana ha chiamato a raccolta tutte le organizzazioni rosse d'Italia per un convegno che deve dirsi se neppure nel nome dei fratelli... lasciate i prigionieri tra gli artigli del nemico, chiuso alle becche vendette del nemico — è possibile l'azione comune di tutti i sovversivi, la trincea di tutti gli orliffama consacrata alla rivolta, la barriera mobile della forza nuova che si erge e va — quale marea montante — contro la reazione che contrattacca per dire alla storia: torniamo al passato.

Non non sappiamo chi e quanti risponderanno all'invito dell'Unione Anarchica Italiana; noi non sappiamo se vi sarà chi ancora una volta vorrà fare del secessionismo per orgoglio di parte, o grettezza di partito... noi non sappiamo, ma noi ci auguriamo, perché tutto il movimento sovversivo d'Italia non si disonorì, le forze popolari che a Firenze non si lamentino diserzioni e che là non si porli la solidarietà, stentata di chi non vuole valorizzare, ma il mandato dei Ministri di Stato generosi nelle concessioni subdole che lo stato rafforzano attraverso i calcolati gesti di magnanimità dynastica.

A Firenze nessuno mancherà; vi saranno tutti, e tutti per una causa ch'è sola dai programmi e dagli argini del partito, troveranno la parola che ognuno potrà far sua per ripeterla alle folle proletarie che la parola unica attendono ansiose.

Ma... e se tutti non vi fossero e se restassimo soli coi nostri pochi amici?...

Ebbene, anche se questo per danna ipotesi avvenisse, gli anarchici devono fare il loro dovere. Le regie carceri, i regi reclusori, le immonde guardie, rigurgitano di fratelli nostri, di proletari che la raffica reazionaria ha sorpresi, travolti, ingoiati. Ve n'è sono che la galera li ingoiati da anni ed anni e ve ne sono che li quotidiani « rastrellamenti » raccoglie e vonita nella prigione di Stato, per le vendette dello Stato...

Ve ne sono che avremo a compagni nella vigile attesa che le speranze mantengono desta e negli scontri delle pattuglie di avanguardia; e ve ne sono che non erano con noi, ma che si battevano anch'essi sotto una bandiera di libertà per un'idea di giustizia, di fronte ad una ingiustizia maggiore.

Ve ne sono che parlarono, che urlarono l'incitamento supremo che bisogna sempre ripetere; altri che scrissero l'atto d'accusa contro la barbarie di un mondo sozzo di putredine e che si perpetua con lavacri di sangue, e ve ne sono che nella zuffa col poltrone, o che « arditi » della guerra sociale parlarono soli per il gesto che sorprende il nemico.

Ve ne sono e a centinaia e a migliaia ed oggi li vogliamo fuori. Si dia pure al loro « reato » la classificazione che pretende livellare il precursore al poltrone, chi ha combattuto per un'idea a chi ha scalata la trincea per la soddisfazione di un appetito o d'un vizio... essi tutti sono riconoscibili e vogliamo che tutti siano resti, tutti i prigionieri che tutti abbiamo lasciati in mano al nemico.

Ed anche a costo di raggiungerli nelle prigioni dove il nemico, sospettoso e spietato, li chiude e li strazia, noi ci batteremo per loro, per riaverli con noi, per restituirli

na d'Italia sull'impugnatura del pugnale e gridare: abbasso il bolscevismo! mentre si lancia la bomba. E' la guerra; la guerra di classe; sono il governo e la borghesia che si difendono... chi si batte sotto le loro bandiere non può essere né un ladro, né un assassino: è un milite o un volontario.

E sta bene, noi non protestiamo; noi non chiediamo la galera per nessuno...

Riconosciamo la scusante della beligeranza. Siamo in guerra; benissino!

I nostri fratelli che ci avete ghermiti nelle mille scaramucce, sono dei bell'agrandi anch'essi.

Il reato comune non c'entra. Chiedete il codice ed aprite le prigioni.

Tutti i travolti nella guerra sociale sono dei « delinquenti » politici; niente classificazioni. Fuori tutti!

\*\*\*

Questo è il grido che deve partire da Firenze, che indubbiamente partirà da Firenze...

Ma se leggi gli anarchici dovessero restar soli lo urlano lo stesso con la voce della disperazione...

Il popolo capirà perché siamo rimasti soli e ci accompagnerà per liberare i suoi figli che i partiti abbandonano per non compromettere... gli interessi di partito.

\*\*\*

Basta mettere un flocchetto rosso al grimaldello, fare incidere la Co-

\*\*\*

truffa statale il cui ricavato non potrà servire che ad accrescere le file dei mercenari, degli assassini dai baveri sanguigni.

\*\*\*

Piacenza 8 (U. C. A.) — All'appello lanciato da questa C. del L. perché i lavoratori abbiano a rifiutarsi di sottostare al decreto-truffa sulla invalidità e vecchiaia, promulgato dal governo in combutta coi riformisti della Confederazione Generale del Lavoro e col tacito consenso dei massimalisti ultrarivoluzionari (a parole) del P. S. già numerosa maestranza operaia si era rifiutata di pagare, fra le altre, quella del grande cotonificio dei signori Vaccari ing. Galletti; e ieri, sabato, furono gli operai metallurgici della F.I.O.M. che per protesta contro la trattenuta impostagli dagli industriali d'accordo coi vari Buozzi della Federazione, hanno proclamato lo sciopero bianco che subito si è esteso ad altre industrie. Noi applaudiamo a questo atto di indisciplina cosciente che vuol significare sconfessione ai metodi coloniali e li che i vari D'Aragona e simili Buozzi vanno preparando in combutta col governo a danno del proletariato rivoluzionario.

\*\*\*

Livorno, 8. (Sannico). — Gli edili, riuniti in assemblea, dopo un vivace contraddittorio fra il socialista Gerri e il compagno Genzani, hanno deliberato di non prestarsi alla turpitudine della Cassa pensione invalidità e vecchiaia e di rifiutare ad essa qualsiasi ritenuta.

\*\*\*

Analogia decisione è stata presa dalla sezione pasta del Sindacato Arte Bianca.

\*\*\*

Spiez, 6. (A. S.) — La ribellione proletaria contro la ritenuta per la invalidità, vecchiaia e disoccupazione complice la confederazione Pompi-

stica Italiana ha avuto anche qui il suo effetto. Gli operai ed operie dello stabilimento Jutilico, circa mille, in segno di protesta si sono staccati dalla locale Camera Confederale aderendo alla Camera Sindacale.

\*\*\*

Fegino, 7. — Gli operai della Sezione Metallurgica locale dichiarano di non voler sottostare al pagamento delle sei lire mensili per la Cassa Pensioni « anzi, reclamano di aver ampi schiarimenti e pronto rimborso delle somme già pagate ».

\*\*\*

Dall'Avanti!

### Conflitto agrario nell'Emilia

L'autorità al servizio dei padroni (Nostro telegramma particolare)

Reggio Emilia, 9. (I. G.). — In seguito ad alcuni incidenti dello sciopero dei contadini, avvenuti a Bibbiano e Sant'Ilario, il prefato si è messo sfacciatamente dalla parte degli agrari, proibendo il transito degli autoveicoli nella provincia. Gli operai, per protesta e solidarietà, stamane hanno iniziato lo sciopero generale.

### Il popolo ed i ferrovieri tedeschi contro la Polonia

Magonza, 7. — Corre voce che l'ordine di iniziare i trasporti di truppe dell'Intesa a traverso la Baviera e la Boemia sarebbero già stati dati.

Le autorità bavaresi dichiarano che la popolazione non permetterà, a nessun costo, il trasporto delle truppe dell'Intesa sul proprio territorio.

\*\*\*

Francoforte, 9. — La Gazzetta di Francoforte informa:

« Una grande quantità di vagoni contenenti materiale e munizioni di guerra sono in sosta alla stazione merci a Karlsruhe, i ferrovieri rifiutandosi di farli proseguire.

« Altri vagoni carichi di merci per la Polonia sono ugualmente fermati per la stessa ragione ».

L'appello alle classi operaie perché impediscano trasporti di armi e di munizioni per la Polonia, già rivolto singolarmente ai vari partiti socialisti tedeschi è ora firmato dalla Lega dei Sindacati operai del partito socialista maggioritario, dai socialisti indipendenti e dal partito comunista.

### In caso di "guerra guerreggiata", i minatori scioperano

Ginevra, 8. — Il congresso internazionale dei minatori prima di cessare i suoi lavori ha votato un ordine del giorno in favore della socializzazione e nazionalizzazione delle miniere e un altro ordine del giorno con cui le sezioni dell'Internazionale dei minatori si impegnano a dichiarare lo sciopero mondiale in caso di guerra guerreggiata.

### L'Ungheria si disporrebbe a scendere inizza contro la Russia

Londra, 7. — Mandano ai giornali che l'Ungheria reazionaria istigata dalla Francia, si dispone a mandare aiuti alla Polonia, contro la Russia.

Quattro divisioni sarebbero pronte a partire.

### Civiltà d'oltre oceano

La caccia all'italiano

New York, 7. — Mandano ai giornali che a Westramfort (Illinois) per vendicare l'uccisione, attribuita ad italiani, di 2 ragazzi, la folla assall gli italiani ivi residenti, incendiandone le case. Vi furono 5 morti e 50 case vennero bruciate.

## LA MASSA DEI LAVORATORI RESPINGE IL DECRETO-TRUFFA

Il movimento di opposizione al decreto truffa da parte del proletariato si intensifica e si estende in tutta l'Italia.

La propaganda dei capi Confederati perché « si paghi », dà dei risultati precisamente opposti a quelli sperati. La massa si rifiuta di pagare, e quelli che avevano già versato delle contribuzioni, dopo le ampie spiegazioni fornite loro sugli immensi benefici del decreto, ne reclamano la restituzione.

Denissino, e avanti di questo passo o lavoratori, contro le truffe all'americana dei conservatori d'ogni specie ai danni delle vostre tasche e della rivoluzione.

(Nostro telegramma particolare)

Firenze, 8. (Aratari). — I metallurgici dell'officina Muzzi per non pagare la quota invalidità e vecchiaia ed ottenere il rimborso di quella già versata, hanno dichiarato lo sciopero ad oltranza.

\*\*\*

Torino, 8. (P. R.). — Gli operai chimici e gommai della ditta « Michelin » riuniti in pubblico comizio dopo udite le brevi ma vibranti parole dei compagni Muisi, Barbera e Piatto, della nostra U. S. Turinese, criticando l'operato della C. G. del L. fra l'unanime consenso approvato il seguente ordine del giorno:

« Gli operai chimici e gommai della ditta «Michelin», venuti a conoscenza della iniqua legge sulla invalidità e la vecchiaia, protestando con tutte le proprie forze contro il decreto statale che servirebbe a solo prolungare l'agonia del presente regime sanguinario, si dichiarano pronti a seguire qualsiasi azione diretta che l'U. S. I. riterrà utile ed opportuna per impedire ogni infame forzosa trattenuta... Anche le maestranze metallurgiche della «Gnome e Rhône» hanno votato ordini del giorno contro la patente

28 1211

3509

Fabbri Luigi Insegnante

PROPAGANDA CONTRO-RIVOLUZIONARIA

L'im maturità del proletariato

« Noi viviamo in questo paradosso: la borghesia non è più capace di reggere il potere. Il proletariato non è pronto a riceverne la successione... »

mana, egoismo e altruismo. Poiché il comunismo sembra esigere una moralità molto superiore a quella dell'uomo moderno educato alla scuola del capitalismo, si proclama la necessità di attendere pazientemente che i tempi maturino.

SAVERIO MERLINO

Corriere di Pisa

Con la lenza

Lo sciopero dei ceramisti
Pisa, 6. (Vessem). — Continua compatto lo sciopero dei ceramisti della Richard-Ginori. Le altre fabbriche tutte concluse un concordato coi propri operai.

Comizio pro scioporanti
La Camera del Lavoro Sindacale ha indetto per oggi un comizio di solidarietà con gli scioporanti.

Pro vittime politiche
Si fanno vive premure ai detenuti di schede pro arrestati d'Ancona, ecc. di rimetterle al Comitato al più presto, essendo giunte anche quelle del Comitato Nazionale. All'opera!

Parla chi sa...

« Il fenomeno spiegabile e necessario, delle invasioni delle terre e delle fabbriche, non deve illuderci. »

« Questa forma di attività rivoluzionaria, non può bastare da sola — è bene che il proprietario lo sappia — a cambiare le basi e la struttura della società presente. »

« Così parlò... il nostro « cugino » maggiore. E siccome a lui non manca esperienza della vita e siccome lui è stato a scuola da un professore tedesco che sapeva tutto per avere fatto tutto lui e scoperto tutto lui... bisogna ammettere che dicendo quello che ha detto ha scritto una grande e bella verità, di quelle che era solito dire il cavaliere Lupatisse quando si immergiva nelle profonde riflessioni. Eh!... no, non basta l'invasione della terra, è insufficiente l'occupazione della fabbrica... che il proletario non s'illuda! »

Invasione e occupazione sono forme necessarie, indispensabili nel momento iniziale dell'attività rivoluzionaria. A cambiare le basi e la struttura della Società ci vuol ben altro.... D'accordo. Ma che il ben altro non ci faccia dimenticare o sabbotare il fenomeno spiegabile e « necessario » delle invasioni, ecc.

Questo non lo diciamo per l'Avanti! Noti non crediamo capace l'Avanti! di opporsi a quella forma di attività rivoluzionaria che prepara il ben altro... Ma l'Avanti! ha dei parenti più stretti di noi, dei fratelli che se non sono della stessa madre, sono dello stesso padre, i quali... avendo altro per il capo, sarebbero capaci anche di far la guardia alla fabbrica e la sentinella al campo, per impedire, pompe alla mano, l'avanzata dell'esercito invasore!

Un po' di coerenza...

Un giornale milanese che predica tutti i santi giorni la necessità di una guerra qualunque per fare più grande la patria a conservare una occupazione a tutti i professionisti della scabola ed anche e soprattutto perché si ritorni nel ciclo delle avventure interne della bella guerra, ha ricevuto da un suo lettore una lettera che lo costringe ad esclamare: « Vogliamo una inchiesta! »

Una inchiesta di più nel paese dove non si fa altro che inchieste! Non ne sentiamo proprio la necessità. Sarebbe meglio però chiedere a chi dà i fondi alla lega antibolscevica di spendere qualche migliaio di lire per far riprodurre in un manifesto il brano di lettera che quel giornale ha pubblicato per darci la zappa sui piedi, e che dice — si tratta dell'Albania, anzi di Valona: « L'opera delle nostre autorità civili era negativa perché non facevano assolutamente nulla: tutti valenti giuocatori di poker, ma in ufficio non si trovavano mai. »

« Al Comando invece si pensava molto alla mensa... »

« Basti questa; il giorno dell'attacco preannunciato dagli albanesi, il Comando era occupatissimo per assicurare a « Bar Italiano ». 35 blocchi di ghiaccio che occorrevano per fare 500 gelati e bibite in ghiaccio. »

« Naturalmente non trovò poi il tempo per godere tutto questo ben di Dio. »

« E pensare che quel giornale ci tratta spesso da rannocollati perché parliamo male degli eredi dei poker, del bar e delle stanze che si affittano ad ore. »

« Un po' di coerenza, o ammiratori del militarismo... per non sciupare la buona causa. »

SIMPLICIO.

UN COMITATO RIVOLUZIONARIO IN POLONIA

Mandano da Berlino che un comitato rivoluzionario s'è formato in Polonia. Questo Comitato ha lanciato un appello in cui rammentando la lotta disperata sostenuta dalla Polonia e della Russia contro lo zarismo per la liberazione comune ed asserendo che una pace duratura non è possibile se non fra una Russia ed una Polonia socialista, dichiara che « le fabbriche devono essere strappate dalle mani dei capitalisti e degli speculatori ucraini. Bisogna riavere in proprietà e in amministrazione al popolo, rappresentato dai Consigli operai. Così pure, le terre devono essere consegnate al popolo; i proprietari terrieri devono venire espulsi. »

Convegno per la liberazione delle vittime politiche

Una circolare dell'U. A. I.

L'Unione Anarchica Italiana ha diramato la seguente circolare:

Il Congresso dell'U. A. I. in Bologna, con un ordine del giorno 4 luglio, dava mandato alla Commissione di Corrispondenza di costituire un tale un Comitato pro-vittime politiche e di convocare un Convegno fra le organizzazioni politiche ed economiche che stanno sul terreno rivoluzionario, per imporre al governo la liberazione immediata di tutte le vittime politiche e militari, e ciò non appena delle iniziative consimili precedenti, che avrebbero potuto eventualmente assorbire tale proposta, fossero venute meno.

Il Comitato suddetto è stato costituito col nome di Comitato di Difesa Libertaria, e d'accordo con questo, la Commissione di Corrispondenza indice il proposto Convegno per la liberazione delle vittime politiche, per la mattina del giorno 15 agosto in Firenze, in locale che sarà reso noto sia per lettera, agli aderenti, sia con comunicazione da pubblicarsi nell'Avanti ed in Umanità Nova, e negli altri periodici di parte sovversiva.

Crediamo bene avvertire che la Commissione di Corrispondenza, costituita il 20 luglio, non ha potuto prima d'ora convocare il convegno eseguendo il deliberato del Congresso della U. A. I., perché ha dovuto prima assicurarsi formalmente, che, almeno per ora, il progetto Convegno di Firenze non si ferri, ed inoltre perché ha dovuto attendere l'esito di una iniziativa del genere proposta da altri compagni, che, se si fosse attuata, avrebbe reso inutile ciò che ora stiamo facendo.

Premesso tutto ciò, rivolgiamo a cotesta spettabile organizzazione l'invito di intervenire al Convegno di Firenze inviandovi uno o due suoi rappresentanti, per intendersi sul miglior modo di raggiungere lo scopo della liberazione di tutte le vittime politiche e militari, e su quegli altri argomenti che più strettamente si collegano a tale importantissimo intento, che crediamo comune a tutti coloro cui sta a cuore la causa del proletariato e della libertà.

Per non urtare le suscettibilità delle varie parti politiche, abbiamo creduto bene di invitare soltanto gli organismi nazionali, quelli che fin qui si sono ritenuti più idonei a trovarsi insieme senza incompatibilità troppo stitucanti, aggiungendovene qualche altro suggerito da vari rappresentanti al Congresso di Bologna. Abbiamo fatto una eccezione soltanto per la Camera del Lavoro di Ancona che, invitiamo insieme alle altre associazioni per un senso di deferenza che tutti comprendano e perché, essendo una organizzazione locale non aderente ad alcun organismo nazionale, senza di lei mancherebbe al Convegno la rappresentanza della città italiana attualmente più colpita dalla reazione.

Noi crediamo inutile aggiungere parola per dimostrare l'urgenza e l'importanza della questione che poniamo sul tappeto. A Firenze potremo trovarci d'accordo su parecchie cose, malgrado tanti dissensi; potremo se non altro constatare sperimentalmente quali organismi possono su questa questione intendersi ed accordarsi, e quali invece meglio sia che procedano separatamente per la loro via, pur senza acuire le passate ostilità e senza intralciarsi a vicenda il cammino. Nella speranza di vedere a Firenze i vostri rappresentanti, e di potere anche con loro combinare qualche cosa di utile e di pratico a favore di tanti nostri compagni rimasti prigionieri di guerra della borghesia nell'aspra lotta sociale che si va combattendo, vi esprimiamo i sensi più vivi della nostra fratellanza rivoluzionaria.

Bologna, 2 agosto 1920.

P. la Commissione di Corrispondenza: A. Piccioli. — P. il Com. di Difesa Libertaria: D. Guadagnini.

Manifestazioni proletarie pro vittime politiche

Riceviamo da Concordia, 5:

Teniamo a segnalarvi che domenica 10 agosto ebbe luogo in Concordia una imponente manifestazione pro vittime politiche coll'intervento di oratori anarchici e socialisti, e di numerose rappresentanze di organizzazioni proletarie, politiche ed economiche dei paesi limitrofi coi relativi vessilli, nonché della banda cittadina.

La manifestazione si svolse impressionante e fra l'entusiasmo generale.

Parlarono al comizio il comp. Baldini e l'avv. Ferrari. La sera ebbe luogo una veglia rossa al teatro sociale.

Moneglia, 2 — Anche Moneglia proletaria ha risposto all'appello lanciato da « U. N. », per le vittime della reazione nelle Marche.

Una sottoscrizione fra compagni e simpatizzanti ha fruttato la somma di lire 110. Della somma è stata inviata con la massima sollecitudine alla « Casa del Proletariato » in Ancona affinché venga distribuita alle famiglie di chi, per il trionfo della nostra causa, ha sacrificato la propria vita o la propria libertà combattendo sulle piazze di Ancona.

Comizio di protesta per l'eccidio di Savona

Finalmarino, 6. (B.) — Giovedì la locale Camera del Lavoro sindacale fece cessare il lavoro dei cantieri e delle officine iniziando un comizio pubblico di protesta per i fatti di Savona. Parlarono il socialista Romani, l'amico Sodi, segretario della Camera del Lavoro Sindacale di Pietra Ligure, e indi, portarono la parola anarchica, il compagno Benedetti.

# IMPEDIRE LA FARSA

A Ginevra, nella sala ove erano riuniti a discutere delle faccende loro, in nome però — così hanno voluto far sapere e dar da bere — di sei milioni di lavoratori, i morti uomini della II<sup>a</sup> Internazionale, i guerrafondai del 1914, i social-traditori — che dopo aver condotto al macello dieci milioni di persone, pretendono ancora far di pastori al resto del genere — i servi della borghesia capitalista europea, da Huysmans a Scheidemann (tanto nomi!) ha fatto irruzione un deciso gruppo di comunisti i quali hanno gridato sul muso a quel signor che non tolleravano che la farsa continuasse.

Solo a teatro, a fine spettacolo, si può sopportare una farsa, che è fatta apposta per rimetterla in equilibrio i nervi scossi dalla precedente tragedia a sensation, e nella quale almeno si rivedono vivi e giocardi i protagonisti che poco prima s'eran visti morire drammaticamente fra la commozone del pubblico sensibile: ma nel mondo purtroppo la tragedia non è stata una finzione scenica e dal patoscenico, della guerra, è caduta sul gioco dei sussulti non densa di sangue per poter essere asciugata ora dalla retorica imbrogliona dei curadori della politica, contro i quali si rizzano la macabra schiera scheletrici veri e propri di morti e figure spettrali di mutilati, nevragli di vedove, pallidi visi di orfani, (ah! l'irrisione della pensione governativa) a domandare vendetta.

Un gruppo di comunisti dunque, è entrato nel teatrino di Ginevra e ha impedito la continuazione della commedia, e non ha permesso che con un abile gioco di bussolotti, si facesse sparire quel conto fatto pagare con tanto sangue dal proletariato, e che questo intendesse a rivedere, fischeggiando gli istrioni ignobili.

Bene, perdio!

Ma la farsa, la commedia, la turpitudine, il gioco dei sussolotti non si sta facendo solo a Ginevra.

Anche da noi la farsa parlamentare la commedia delle interpellanze e delle leggi sociali continua a scocciare l'animo a tutti.

E mentre gli onorevoli, in nome del più rosso massimalismo, si divertono a far baruffe e discorsi a Montecitorio, in attesa che il popolo maturo per... il potere, fuori in tutto il paese, da Randazzo a Millesimo, il crepito dei muscoli avverte che la più grande tragedia continua ad arrossare il mondo di sangue.

Bisogna quindi finirla una buona volta, e far sapere agli uomini che vociano a Montecitorio, siano bianchi o gialli, o rossi, o neri, che la tragedia buffonata deve terminare, bisogna far sapere, non a Montecitorio solo, ma in ogni altro luogo ove i co-sicetti rappresentanti della Nazione, o i loro tirapiedi si riuniscono per discutere e deliberare e votare ordini del giorno che è tempo di finirli colle turpitudini.

In attesa di quell'ondata di acido fenico, che noi ci auguriamo immensa, che dovrà disinfettare il mondo da tutta la putredine che l'appesantisce, noi speriamo che uomini di fede e di feugo non perdano nessuna occasione perchè si sappia che su in loggione c'è qualcuno che vigila e intanto fischia.

Bravi comunisti di Ginevra! Il sistema è buono e ce ne appelliamo a Lenin — parliamo di Lenin rivoluzionario e non di Lenin legislatore — che nell'ottobre 1917 ha fatto invadere la Duma e ha mandato a spasso tutti i deputati e nella mente ci ritornano gli episodi della Convenzione, quando gli anarchici, in teoria, gli caracòs del fondo della sala, ove i deputati del popolo, discutevano, urlavano i Girondini, insultavano la Palude, incitavano i Giacobini (che dovevano fare di necessità virtù), a non perdersi in vane chiacchiere e ad esser degni della loro grande missione.

L'episodio di Ginevra è altamente significativo e l'additano ai lavoratori, perchè sappiano giustamente valutare, ponderarlo e... imitarlo!

### NUOVE EDIZIONI

Per cura della *Iniziativa d'Avanguardia* si è stampato un rasmigliantissimo ristretto di Ferrico Malatesta, su cartoncino patinato, del formato 35x50, lavoro di fattura accurata e di rilevante pregio artistico. — Invio franco di porto in solido astuccio con la vigna di L. 275, questo preciso indirizzo: *Iniziativa editoriale d'Avanguardia*, Via C. Goldoni, 3 - Milano.

## Note Genovesi

### Strascico ad un comizio

Genova, 8 (A.R.) — Ripetiamo per chi non avesse letto *L'Avanti!* del 7 andante, quanto scrive il suo corrispondente a proposito del comizio di protesta per gli eccidi di Millesimo e di Savona, comizio tenutosi — come è noto — giovedì scorso in piazza Manzoni:

« Alcuni pochi sedicenti anarchici tentarono d'interrompere l'oratore del Partito, suscitando un po' di baccano, tra la riprovazione del pubblico, e deviano l'interesse dalla commovente ispirazione del comizio. E sarebbe tempo che questa curiosa consuetudine di pochi sconosciuti e sempre nuovi vociferatori, i quali in nome dell'anarchia cercano di sabotare sistematicamente e soltanto i nostri comizi, avesse termine, pur lasciando sempre a tutti libertà di parola. Per questo rivolgiamo ai dirigenti (?) del partito anarchico la precisa domanda, se queste metodiche aggressioni verbali ai socialisti siano approvate da essi, e in che modo possiamo noi garantirci se gli interruttori siano autentici rappresentanti di quel partito o no, per trattarli, secondo il caso col rispetto dovuto agli uomini politici, o combatterlo per un'idea, o considerandoli invece come interessati provocatori di discordie intestine ».

In primo luogo non è esatto e sincero parlare di sistematico sabotaggio. Semplicemente si tratta di qualche nostro compagno che ha il coraggio di gridare apertamente *compiere con il potere* e noi quindi non possiamo disapprovarlo e tanto meno dolercene. Nel fatidico periodo non erano soltanto degli anarchici che interrompevano, ma era la stessa vostra clientela elettorale, che da troppo tempo attende che si realizzino le vostre promesse. E siccome in tutte le cose umane la logica finisce per avere il sopravvento, così la massa operaia non tarderà a persuadersi che i sabotatori pessimi della rivoluzione siete unicamente voi. Ed è appunto per tale ragione che nei vostri comizi già si comincia a verificare quello che voi definite « metodiche aggressioni e sistematico sabotaggio ».

### Onestà borghese

Bari, 4 (M.) — La ditta Tamina di Bari, produttrice di pasta, ha avuto la visita poco gradita d'una commissione prefettizia che ha riscontrato parecchie magagne nella lavorazione della pasta. Dalla miscela prescritta pare che la ditta sottrasse rilevanti quantità di semola.

Il che spiega i guadagni accumulati durante la guerra.

## Pro Pietro Acciarito

### Primo resoconto della sottoscrizione

Zona Gruppo C. A. « I Martiri di Chicago »	1. 25
Ferrara. Gruppo C. A. « Sparlaco »	2. 30
Terni. Borzacchini L.	3. 2
Rio Marina. Muzzi L. e Paoli F.	4. 2
Novara. E. Mores.	5. 2
Forment P.	6. 2
Sassoli G.	7. 2
Un Figaro	8. 2
Un Figaro	9. 2
Vietri. G. Ruhner	10. 2
Torino. X	11. 2
Palermo. Gaetano L.	12. 2
Palermo. Felice, fra compagni a m. G. Vialeto	13. 2
Nicolò Ligure. Un gruppo di compagni a m. Repetto	14. 21
Palermo. A. m. Petracchini	15. 2
Alghero. A. m. Petracchini	16. 2
Mario. Sibala G.	17. 2
Diana. Bartoli E.	18. 2
Niccoli C.	19. 2
Palombara Sobina. A. m. Margotini	20. 2
Diana. Zanni C.	21. 2
S. Gallo (Svizzera) Gruppo anarchico a m. Spitti	22. 50
Brescia. Gruppo anarchico a m. Mandelli	23. 25
Diana. Brecciaroli G.	24. 2
Gruppo anarchico « Sparlaco »	25. 2

TOTALE L. 363.

Si avvertono i compagni che la sottoscrizione per l'Italia si chiude il 31 agosto, i volenterosi si affrettino a inviare le loro indicazioni: « Pro Vittime Politiche », a Recchi Gaetano, Via Emanuele Filiberto, 16 - ROMA.

E per Antonio L. Alba?

(N. d. R.)

## Ancora a proposito di "collaborazionismo"

Pubblichiamo, considerando chiusa la discussione:

For ever non vuol rendersi confesso d'aver inghiottito una *pagina* coll'aver intravisto del « collaborazionismo sindacale » nel telegramma inviato a Roma dalle Camere del Lavoro estremiste di Sestri Ponente e di Sampierdarena in seguito alla serata delle Acciariere Ansaldo di Campi. Il passaggio in questione del telegramma inermemente, era semplicemente un bluff e, implicitamente non chiedeva alcuna attuazione al governo. Anzi tendeva a smenlire, in forma ironica, le parole larvate che Giolitti aveva detto alla Camera il giorno prima nei riguardi della nostra « speculazione » politica e bancaria dei cresci dell'industria, in quantoche mentre il volpone di Dronero, con blande promesse si studiava di rasserenare e deridere nel contempo le ormai rituali proteste dei deputati socialisti, i pescicani della industria metallurgica e siderurgica, difesi dai pretoriani dell'ordine, attuavano l'offensiva anti-operaia.

Per cui quel telegramma — per chi ha letto bene — tendeva a far rilevare la correttezza del governo medesimo nella serrata dello stabilimento Ansaldo.

D'accordo con For ever che « dovere dell'anarchico è di profittare e sfruttare ogni triste situazione foriera di gravi avvenimenti »; ma ciò non lo si deduce da un telegramma *volutamente* artificioso, ma dalle ragioni di contingenza locali e dal vero stato del caso, che, se sono favorevoli e promettenti ai nostri auspici avveniristici, non si comunicano né si scongiurano ad un capo di governo. E chiaro? E chi non ha sorriso di scherno contro il governo alla lettura di quel telegramma? Solo For ever vi ha trovato dell'eresia... collaborazionista!

Oh, certo! se la parola collaborazionismo si deve prendere alla lettera, allora noi anarchici facciamo del collaborazionismo anche quando esigiamo il permesso alla questura per un nostro impedito comizio o minacciamo di « esser pronti e decisi a qualsiasi affermazione » pur sapendo di non averne la forza, ed ogni qualvolta... lecciamo la testa al coronato per affrancare la corrispondenza.

Sestri Pon. ANGELO DETTORI

Angelo Dettori cerca nel diversivo di nascondere — neppure di scure — l'atto prettamente collaborazionista in discussione. Ora quel famoso telegramma al Governo sarebbe stato « semplicemente un bluff », un « comizio *volutamente* artificioso » peggio che peggio. Quando la situazione è foriera di gravi avvenimenti, cioè rivoluzionari, degli organizzatori si limitano — *volontamente* — a fare del bluff! Era men peggio confessare l'errore collaborazionista in cui quelle Camere del Lavoro sono cadute. For ever

## Note Livornesi

Livorno, 7 (Campolini) — Lo sciopero dei rivenditori di giornali continua senza deviazioni se si eccettua il gesto di un erumiro che ha avuto l'impudenza di annunziare con un manifesto al pubblico che nella sua rivendita si possono trovare tutti i giornali boicottati.

Cotesto erumiro, che va messo alla gogna, si chiama Gio. Casini.

Gli operai ceranisti sono tutt'ora in sciopero. La resistenza operaia avrà certamente ragione della caparbia padronale.

Per annunziare ch'era giorno di « corse » sul tram che fanno il servizio operaio per l'uscita dal lavoro sventolava il tricolore. Ma gli operai che sanno ormai le frodi e le manovre che esso nasconde, abbassarono il cenno ed intonarono « Bandiera rossa ».

Unità Nova viene consegnata al rivenditore ed agli abbonati con regolare ritardo. Perché? Domandiamo troppo agli impiegati postali se il pregiudizio di non prestarsi al sabotaggio del nostro giornale, di vigilare affinché non si usi ad esso uno « speciale » trattamento e se occorre, di denunciarne i responsabili?

## L'esecuzione generale del popolo contro gli assassini gallonati

### 40 mila manifestanti a Savona

Savona, 7 — Malgrado lo scoraggiamento, a scopo intimidatorio e provocatore dei pattugliatori di guardie regie, malgrado gli arresti arbitrariamente compiuti, malgrado lo stato d'assedio non proclamato, ma effettuato tutto il popolo di Savona e dintorni, ha voluto rendere degne onoranze agli assassinati dal piombo dei regi gallonati.

La Camera del Lavoro e la Sezione socialista, hanno pubblicato un manifesto al proletariato, manifesto che è stato mutilato dalla questura.

I due feretri, ricoperti di corone, sono passati attraverso una massa enorme di popolo silenzioso e commosso. Il corteo era immenso: vi parteciparono tutte le organizzazioni operaie e le sezioni socialiste del circondario, con oltre 50 bandiere. Eravi anche la nera bandiera del nostro Gruppo anarchico, seguita da una vera folla di compagni e simpatizzanti. I manifestanti sono stati calcolati ad oltre 40 mila.

L'Avv. Mozo, ha recato a nome di tutti l'estremo saluto alle salme. E gli ha constatato come in tutte le epoche dello sviluppo umano, la violenza abbia plasmata la storia, annuoncando la classe lavoratrice a perseverare nella lotta, fino al trionfo. Quindi i feretri, hanno proseguito per il cimitero di Zinola, seguiti dalle bandiere e da molta folla.

Non essendo presenti manifestanti, non si ebbe a lamentare alcun incidente.

Tra gli arrestati, arbitrariamente, e rilasciati, a sciopero finito è da annoverare il caro compagno Assandri Battista, corrispondente locale di *Unità Nova*.

Non noi commentiamo, né criticiamo. Ci auguriamo che il dolore passato e la recente sconfitta, preparino nel cuore di tutti i buoni l'urgenza e la necessità di una rivendita. Che la dura lezione del sangue non vada perduta!

\*\*\*

Vello Ligure, 6 — Per due giorni e mezzo questo proletariato ha manifestato unanimemente il suo sdegno contro i sicari della borghesia che, certi della impunità, sparano sul popolo ed ammazzano senza più ritegno. E la manifestazione, solenne ammonitrice, è stata tale da far comprendere a chi di dovere che quel gioco è pericoloso e che non hanno che da continuarlo per vederne gli effetti.

I lavoratori stamano sono ritornati al lavoro sì, ma con l'animo tumultuante di propositi di vendetta. Lo sappiano certi signori...

### Gli uccisori di Tisza processati in Ungheria

Vienna, 8 — Mandano da Budapest che un altro processo oltre

questo contro i capi comunisti ungheresi, appassiona colà l'opinione pubblica. E il processo contro gli uccisori del conte Tisza, colui durante i moti rivoluzionari ungheresi nella fine di ottobre 1918.

Gli accusati sono cinque.

### Comizio di ferrovieri a Foggia

Foggia, 4 (C.S.) — La sera del 28 u.s., è stato fra noi il compagno Mosca del C. C. del S.F.I. che ha parlato in un affollatissimo comizio di ferrovieri spiegando minutamente le trattative della Commissione e le conquiste dell'organizzazione. Fu votato un ordine del giorno in cui s'esprimeva la delusione e la scontentezza della relazione fatta dal compagno Mosca, membro del C. C., circa lo svolgimento delle pratiche esperite dai compagni promembi la Commissione del C. C. presso la Direzione generale e governo, in armonia al concordato del 29 gennaio, mentre plaudono ed approvano l'azione svolta da essi; protestano contro le subdole manovre e gesulistiche tergiversazioni della Direzione generale e governo per svalutare le conquiste già fatte; e considerano che in questo momento è necessario rafforzare maggiormente l'organizzazione e quindi tenersi pronti e disciplinati agli ordini del C.C. per qualunque azione che crederà innanzi, anche ai mezzi estremi.

Piangono in esso Comitato la massima fiducia.

# Attraverso Milano

## L' "ANSA" AL SERVIZIO DELLA POLIZIA

Rimini, (Ribelle) — Il giornale la Ansa, in cui i preti con o senza chierica depongono la porcheria loro, vuol rendere un servizio alla magistratura mentendo spudoratamente. In seguito ai moti d'Ancona fu la dichiarazione dello sciopero generale e in un breve conflitto fra dimostranti e forza pubblica rimase lievemente ferito il delegato di P. S. Maldara.

Ni furono arresti fatti a caso, come al solito, e ancora langue in carcere il compagno Amati Zeno innocente, e di cui noi reclamiamo la scarcerazione.

Ebbene, il rappresentante della città di Rimini si è dimostrato favorevole a che venga concessa una speciale ricompensa al delegato Maldara, il quale credo attenda impaziente che gli piantino la croce di cavaliere sul petto, prima che nel cimitero, perché è consuetudine di tutti i governanti di elargire croci più o meno cavalleresche, a tutti gli assassini del proletariato, tanto da aver creato un gran cimitero di crocifissi vivi.

L'Ansa, a tale notizia, fa un commento disculante e ritenendo ingustificata una speciale ricompensa e poi dice: « Deploriamo l'atto insano, il colpevole è stato giustamente deferito all'autorità giudiziaria ».

Ah! canaglie matriocole! il colpevole? e chi lo prova?

Noi sfidiamo i signori pipilari a dichiarare pubblicamente chi di loro è disposto a testimoniare, che l'Amati sia il colpevole del ferimento.

Al compagno Amati la nostra solidarietà e il nostro saluto.

**Avvertiamo i nostri corrispondenti che questa settimana abbiamo dovuto far ingoiare al cestino molti scritti per assoluta mancanza di spazio. Parecchie corrispondenze sono state anche sacrificate perché giunte con molto ritardo non erano più utilizzabili; ed altre perché molti compagni, malgrado le tinte raccomandazioni fatte in proposito, si ostinano a scrivere sui due lati del foglio invece che su di un lato solo.**

## COMUNICATI

**Torona.** — Dovendo il compagno Pizzetti Gio. allontanarsi da Torona, per tutto quanto riguarda il Gruppo rivolgersi a Giannini Ferdinando, via Pelizza 10 - Torona. **Pregliera ai nostri giornali di riprodurre.**

**Legnano.** - Gruppo di studi sociali — Riunione martedì 10 agosto locale sotto in piazza Gigante. Oggetto di discussione: La truffa delle pensioni operaie.

**Pisa.** — Virgilio Mazzoni prega i compagni che lo interpellano continuamente per conferenze, di lasciarlo in pace fino a tutto settembre, causa impegni già in corso e gravi malattie di famiglia.

**Roma.** — Il Gruppo Comunista Anarchico « Giovanni Montesi », chiama tutti i soci alla riunione che si terrà nei soliti locali la sera di martedì 10 corr., alle ore 8 solari, per discutere in merito ad un'agitazione per gli ultimi carcerati delle Marche.

## PICCOLA POSTA

**Palermo (C. N.).** — L'editore Stock di Parigi, il Boosa di Milano però li procura.

**Londra (P. G.).** — Non possiamo occupare tanto spazio per una cosa che non ha nessun interesse generale. Meglio dargli un taglio.

Noi pensiamo che le questioni locali bisogna trattarle nelle località, dove si conoscono uomini e cose e non portarle al pubblico per mezzo dei giornali.

Del resto, siccome ogni località ha le sue beghe, dimmi che cosa diventerebbe U. N. se volesse aprire una polemica per ognuna di esse!!!

**Pisa (V. M.).** — Tu sei troppo buono ad occuparti di quella putredine. Guarda, sputa e passa.

## Una nuova edizione dei

### "CANTI DELLA RIVOLUZIONE"

Si è pubblicata una nuova ristampa di questo lavoro, in edizione accurata, con modificazioni ed aggiunte, in modo che è riuscita la raccolta, meglio selezionata di canti e poesie d'indole rivoluzionaria e libertaria.

E' posta in vendita a L. 140 la copia, oltre le spese postali. — Dirigere le richieste, con importo anticipato, alla Libreria Editrice di Umantà Nova, Casella postale 71 - Milano.

Milano, Lunedì 9 Agosto 1920

## La protesta umana al "Cova"

La notte di sabato, verso le ore 22,30 è scoppiata una bomba nel vestibolo del caffè ristorante «Cova», in via Verdi. La detonazione è stata fragorosa. I candelabri, gli specchi, le vetrate, le stoviglie, sono andate in frantumi. Lo scoppio devastò anche la cucina, rovinando chincaglierie, piatti, bicchieri, bottiglie ecc. Sono caduti i calcinacci del soffitto e delle pareti del vestibolo; quasi tutti gli altri soffitti sono rimasti lesionati, molti plafoni sono caduti. I vetri del teatro della Scala, dal lato di via Verdi, sono rimasti anch'essi infranti.

La porta d'ingresso è stata colpita in più parti; i danni sono ingentissimi.

Sono rimasti feriti leggermente dalla caduta dei vetri due camerieri: Innocenzo Nicolini dimorante in via S. Gregorio 45 di anni 42; Riccardo Samarati di 25 anni di via Orti 17.

Vennero arrestati a casaccio tre svizzeri che assorbivano il caffè; due di essi sono stati rilasciati, e uno fu trattenuto per aver dato uno schiaffo ad una guardia regia. Sul posto venne sequestrato un plotone di guardia regia e numerosi poliziotti. Sull'esplosione la polizia dà una versione rocambolesca che noi lasciamo ai giornali borghesi.

E' questa la seconda bomba che scoppia al «Cova». La prima, fu fatta scoppiare la notte del 26 giugno e causò la morte ad un ex capitano. E' notorio che il «Cova» è il ritrovo della borghesia epulona, gonfia di milioni e di spavalderie, di ufficialità parassitarie e viziose di mantenute e pescicane di comandatori ladri e oziosi. Il gerente del «Cova», cav. Toni, è stato tenuto per condannato a 10 giorni di detenzione per sottrazione di burro naturale alla requisizione. Il cavaliere venne poi assolto alla Corte d'Appello!...

## Perquisizioni ad un compagno

Il compagno Pisanelli è già stato perquisito più volte, ma a quanto pare gli agenti non hanno gran che da fare, poiché ancora una volta è stata messa a soqquadro la sua casa.

## Per i ribelli di Ancona e per le vittime politiche

Ai ribelli eroi delle giornate rosse di Ancona, incarcerati dalla reazione borghese, non deve mancare assolutamente la nostra durezza e solidarietà.

Il proletariato tutto deve essere solidale con loro che tutto hanno messo a repentaglio per la lotta contro il capitalismo e per la redenzione del popolo.

Operai, non siate sordi in questa opera di fraternità solidarietà a chi tutto ha dato per il bene vostro.

Iniziate in tutti gli stabilimenti, nelle officine, ecc. la raccolta di fondi che verranno inviati ad Ancona, per mezzo del Comitato Anarchico pro Vittime Politiche.

Le schede si possono ritirare presso Umantà Nova, dal compagno Paggioli, all'Unione Sindacale Italiana, in via A. Mauri 8, tutte le sere e presso il compagno Rizza Roberto, corso Garibaldi 16.

## Fioritura borghese

Un falso ufficiale giudiziario che si era impadronito negli archivi della pretura del 7° mandamento di un fascio di documenti riguardanti dei pignoramenti, riuscì a spilar quattrini alle persone indicate nei documenti rubati, facendosi condurre in queste sue truffe da autentici carabinieri.

La cocaina e... l'acido borico. — A Milano, nei ritrovi eccentrici della falsa società cocainomane, i truffatori e gli spacciatori di acido borico in luogo di cocaina pullulano in abbondanza e riescono a carpire migliaia di lire. E' la truffa di moda!

## Una rettifica della Sez. Metallurgica

Riceviamo e pubblichiamo:

Sul n. 139 nella cronaca del comizio contro il decreto invalidità e Vecchiaia è detto che « nonostante gli ostruzionismi dei confederalisti affinché il comizio abortisse, ecc. ecc. ».

Ci teniamo a mettere in chiaro la nostra onestà in tema di manifestazioni, anche se queste vorrebbero essere serenate gentili sotto le... nostre finestre.

Non raccogliamo certe bambinesche affermazioni di quei compagni che dovrebbero essere meno conigli di fronte agli industriali, e meno harricardieri nei comizi, dove sono andati a dire che i dirigenti la F.I.O.M. non lasciano agire le commissioni interne.

I compagni della commissione interna della Miani e Silvestri, unico stabilimento che prima di mezzogiorno ha mandato un incaricato per sapere che cosa fare possono testificare che il sottoscritto ha fatto il seguente ragionamento: « Badate di non litigare fra di voi. Oggi è mezzogiorno combinato di sospendere o meno il lavoro, ma fate in modo che questo non dia luogo a diatribe di sorta ».

E' ostruzionismo questo? Se il comizio non è riuscito una manifestazione sentita, non è colpa nostra, noi per agiamo ed agiremo sempre in modo corretto e vorremmo che gli altri fossero corretti quanto noi e come noi immo sempre. Per la F.I.O.M. Sez. di Milano M. Sesana; O. Braccialarghe.

*Giacché la snaccennata lettera vuol «mettere in chiaro» la onestà dei confederalisti in tema di manifestazioni, noi torniamo a ripetere (giacché a quanto pare al giorno d'oggi si legge e si commenta solo ciò che torna comodo) che la Commissione Interna composta di altri stabilimenti si è opposta a far suonare la sirena alle 17, e poiché si desidera sapere la verità, noi appingheremo che in molti stabilimenti, le Commissioni Interne agli operai che andavano al comizio, dissero che loro non rispondevano della multa che la Ditta avrebbe loro inflitto per l'allontanamento dalla fabbrica, mentre ciò non è mai stato detto quanto, ad esempio, per protesta perché si erano pestati i calli di un deputato socialista gli operai abbandonano un'ora prima lo stabilimento.*

*In quanto poi alle affermazioni bambinesche di un membro della C. I. della Romeo, non basta attaccare questi, perchè rivoluzionario a sole parole, per negare quanto egli disse e cioè che i dirigenti impediscono alle C. I. d'agire.*

*Piuttosto vogliamo sapere dai due Segretari della Sezione Metallurgica se il non aver fatto causa comune con gli operai che abbandonano il comizio, non sia stato vero crumiraggio.*

*E tutto questo per la verità e per correttezza, che a quanto sembra è vanto dei soli confederalisti!*

## Non la si vuole ancora finire con la Libia!

L'altro ieri il colonnello del 225 regg. fanteria di distaccoamento a Gavirate ha impartito ai «suoi» soldati una morale che finiva così: «Soldati, è obbligo di andare in Libia, perchè è terra nostra, quindi bisogna difenderla ad ogni costo». Superfluo dire che questa fine è stata ramoreggiata dai soldati.

Quando i soldati sapranno approfittare delle forze che hanno nelle mani per liberarsi?

## UNIONE SINDACALE ITALIANA

Sezione di Milano

Tutti i nostri iscritti che lavorano negli stabilimenti (anche quelli di Sesto S. Giovanni e della Bicocca) sono pregati di mandare in sezione una rappresentanza entro martedì prossimo 10 corr., per importanti comunicazioni.

## Notizie brevi

Il convegno lombardo degli inquilini è fissato per il 22 corr. alla C. del L. La SIFAL ha spedito al ministro del Lavoro un telegramma che conferma la decisa volontà degli artisti lirici di ottenere la soppressione del mediatoario teatrale.

## ... E i carabinieri ammazzano...

Una scusa è sempre pronta, e cioè quando i carabinieri ammazzano sono sempre provocati ed hanno sempre ragione.

Infatti anche ieri mattina, mentre una comitiva di ladri tentava di svagliare il treno 102 in partenza da Sempione e diretto a S. Rocco, arrivarono i carabinieri che spararono all'impazzita a mitraglia.

Dopo un po' di tempo si rinvenne ucciso un tal Suardi, che i carabinieri s'affrettarono a dichiarare svalgigliatore di treni per scusare in qualche modo la loro mania omicida.

Una scusa per i crimiinali è sempre pronta...

## Protesta di operai chimici

Milano, 8 luglio 1920.

Cara Umantà Nova.

Le maestranze dei piccoli stabilimenti chimici sono sempre pronte ad essere sacrificate per l'incremento delle maestranze dei grandi stabilimenti, sia quando si tratta di solidarietà, — come nel recente movimento dei chimici dell'Erba — sia per la trascuratezza che si ha a nostro riguardo per gli aumenti di paga.

Noi ci domandiamo se oltre alle cinque lire quindicinali che abbiamo versato per sostenere l'ultimo movimento dei chimici sia logico versare ancora d'un colpo quindici lire per medesimo scopo quando noi prendiamo delle paghe irrisorie rispetto a quelle degli altri stabilimenti del genere e non abbiamo ottenuto, come gli altri, quasi quattro lire di aumento al giorno.

Le sembra giusto il nostro sacrificio e la trascuratezza con cui ci ricompensano i dirigenti della nostra Federazione?

Un gruppo di operai degli stabilimenti «Colorificio I. B.» «Lombarda» e «Cefi 11».

Lo sciopero dei ceramisti prosegue compatto. Al comizio di sabato parlo Rossetti dimostrando le condizioni insalubri in cui si trovano gli operai durante il lavoro.

## Gli spettacoli di lunedì 9 agosto

ARENA: Riposo — OLYMPIA: La prima commedia di Fanny, ore 21 — DIANA: La rosa di Stambul, ore 21 — FOSSATI: La fata del carnevale, ore 20,45 — VERDI: La casta Susanna, ore 21 — ELET: si spieghi con un esempio, ore 21 — ELDO-RADO: Madama di Tebe, ore 21.

## Glorie italiane

Cara Umantà Nova,

Ieri mia moglie recatasi a colloquio con un nostro figlio detenuto in queste prigioni, seppe da lui che dei secondari per un motivo fortissimo l'avevano bruta per un picciotto.

E' lecito che in questa civiltissima Italia si accisa in tal modo contro degli esseri che già soffrono abbastanza per le condizioni in cui si trovano?

Ivo FOLINA GALENO. Livorno, 3.

## Taborelli Vittorio di Civello prega di sospendere ogni corrispondenza con lui perchè si reca all'estero.

## Da lettere e cartoline

Aquila, 4 — Un grande comizio qui ha avuto luogo per protesta contro la reazione e a pro' delle vittime politiche.

Parlarono vari oratori, tutti applauditissimi. Si formò un imponente corteo al quale parteciparono gli anarchici con il loro nuovo vessillo. Grande apparato di forze e panico della borghesia che disertò gli abituali ritrovi.

Domenica scorsa nei locali della Camera del Lavoro si inaugurò il vessillo del Gruppo C. A. Sorigiamo. Madrina della bandiera fu la signa Piccinini Alba. Pronunziarono discorsi d'occasione i comp. Alessandro Gino e Fing. De Moralis, vivuti ne applauditi dai numerosissimi compagni intervenuti.

Paggioli Dante, Gerente responsabile. Tipografia La Stampa d'Avanguardia Via Carlo Goldoni, 3 - Milano